



A.D. 1308  
**unipg**  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI PERUGIA

## **POLITICHE DI ATENEO E PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA Aggiornamento 2024-2025**

### **Università degli Studi di Perugia**

Approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in data 28 settembre 2023.

Attuazione punti 3.1.1, 3.1.2 e 3.1.3 approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in data 30 novembre 2023.

Attuazione punto 3.2.1 approvata dal Senato Accademico in data 30 gennaio 2024 e dal Consiglio di Amministrazione in data 31 gennaio 2024.

## Indice

1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO.....	3
2. INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI DI ATENEO.....	5
2.1 Principi generali (rif. “Statuto d’Ateneo”).....	5
2.2 Qualità della formazione (rif. “Politica per la qualità”).....	5
2.3 Indirizzi strategici (rif. “Linee per la programmazione triennale 2024-2026 e annuale 2024”).....	6
3. DECLINAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI IN AMBITO DI DIDATTICA....	8
3.1 CdS di I e II livello – Lauree, Lauree magistrali, Lauree magistrali a ciclo unico ...	8
3.1.1 Progetto di nuovo Corso di Studio - Corso di Laurea TRIENNALE in “Economia Aziendale”.....	10
3.1.2 Progetto di nuovo Corso di Studio - Corso di Laurea TRIENNALE in “Scienze della terra e dell’ambiente”.....	14
3.1.3 Progetto di nuovo Corso di Studio - Corso di Laurea TRIENNALE in “Metodologie per Prodotto e Processo” .....	18
3.2 CdS di III livello – Corsi di Dottorato di Ricerca.....	22
3.2.1 Linee Guida per la definizione delle attività didattiche e formative nell’ambito dei Corsi di Dottorato di Ricerca.....	23
3.3 CdS di III livello – Scuole di Specializzazione .....	27

## 1. PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento, previsto nel **Sistema AVA** dalle “Linee Guida per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (I e II livello)” di ANVUR, viene predisposto come aggiornamento del precedente. Al riguardo l’Ateneo, ad integrazione degli indirizzi in merito forniti a livello nazionale, definisce annualmente proprie Linee guida sulla progettazione dei Corsi di Studio e, in generale, sull’accreditamento iniziale per i vari livelli di formazione.

Scopo del documento è quello di evidenziare **le scelte di fondo, gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche di Ateneo**, specificando in particolare il ruolo assegnato ai nuovi Corsi di Studio di I e II livello (lauree, lauree magistrali e lauree magistrali a ciclo unico), da attivare sia in coerenza con tali scelte e priorità, sia per il raggiungimento degli obiettivi dichiarati. La funzione del documento è estesa anche ai Corsi di Studio di III livello (Dottorati, Scuole di Specializzazione).

L’Ateneo ha definito nello **Statuto** (G.U. 15.04.2013) i principi fondanti dei propri obiettivi nel contesto sociale, portando in evidenza, con il documento **Sistema di Governo** (18.04.2023), gli iter di applicazione delle politiche e delle strategie in materia di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, nonché gli attori preposti alla loro realizzazione. L’Ateneo con il documento **Politica per la Qualità** (rev. 5 del 23.06.2021), ha definito gli indirizzi generali del proprio **Sistema per l’Assicurazione della Qualità** (18.04.2023), al fine di garantire l’efficienza e l’efficacia dei processi formativi e delle attività di ricerca scientifica e terza missione/impatto sociale. In particolare, il Sistema per l’Assicurazione della Qualità definisce le azioni sistematiche da utilizzare per il monitoraggio, la valutazione e la verifica, tramite l’applicazione di un **Sistema di Misurazione e Valutazione** aggiornato annualmente, delle performance prodotte e dei risultati ottenuti.

Il Sistema AVA prevede una **pianificazione integrata delle attività accademiche**, che possa contemplare in modo organico i documenti strategici e attuativi di programmazione annuale e pluriennale, i documenti di budget e bilancio e i documenti di performance, permettendo un **riesame critico** delle procedure e delle attività.

Per questo l’Ateneo, come nei cicli passati, ha aggiornato il principale **documento strategico di indirizzo e programmazione**, “Linee per la programmazione triennale 2024-2026 e annuale 2024” (Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2023), sulla base del quale sviluppare, tra l’altro, l’**Offerta Formativa futura**.

La **programmazione in ambito di didattica** dell’Università degli Studi di Perugia mira ad accrescere la qualità della formazione, ad implementare l’internazionalizzazione dei Corsi di Studio, e ad ampliare l’offerta didattica in coerenza con i criteri di sostenibilità e in modo armonico tra i vari livelli, anche in coerenza con i percorsi di alta formazione, quali Master universitari e Corsi di perfezionamento.

L’Università degli Studi di Perugia opera **una costante attività di monitoraggio** della qualità didattica e delle metodologie per l’erogazione della stessa, e **una costante attività di consultazione dei portatori di interesse**, al fine di porre massima attenzione ai contenuti dei propri Corsi di Studio, per poter procedere prontamente a delle revisioni dei percorsi didattici tutte le volte che se ne rilevi la necessità.

L’Ateneo intende erogare una offerta didattica che rappresenti tutte le aree disciplinari, tenendo conto delle competenze scientifiche presenti al suo interno, con uno sguardo attento alle risorse culturali e ai settori strategici che emergono anche dall’interazione con il territorio, dalla necessità di garantire adeguati e innovativi sbocchi occupazionali per i laureati e da una incentivata internazionalizzazione.

I processi sono coerenti con le istanze strategiche, in virtù della priorità assegnata alla internazionalizzazione dei corsi di studio di I, II e III livello, all’innovazione nella didattica, alla multidisciplinarietà, alla ristrutturazione delle sedi periferiche.

\*\*\*

Allo stato la qualità delle attività accademiche nel loro complesso, e in particolare delle attività didattiche svolte dall'Ateneo di Perugia, è stata sottoposta al vaglio dell'ANVUR per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO periodico di Sede e dei Corsi di Studio.

Con Decreto Ministeriale del 2 agosto 2017, n. 559 all'Università degli Studi di Perugia è stato riconosciuto l'accREDITAMENTO periodico per un quinquennio (aa.aa. 2017/2018-2021/2022). La validità dell'accREDITAMENTO periodico deve intendersi estesa fino all'adozione di analogo provvedimento successivo.

## **2. INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI DI ATENEO**

### **2.1 Principi generali (rif. “Statuto d’Ateneo”)**

L’Università degli Studi di Perugia riconosce la propria appartenenza allo Spazio europeo della ricerca e dell’istruzione superiore. Promuove l’internazionalizzazione della ricerca scientifica e della formazione superiore, in conformità ai principi stabiliti a livello internazionale. A tale fine:

1. stipula accordi con enti e istituzioni, europei ed esteri;
2. promuove la caratterizzazione internazionale dei propri programmi;
3. favorisce la mobilità di tutte le sue componenti, facilitando gli scambi, nonché l’accesso alle proprie attività di ricerca e di formazione da parte di docenti, ricercatori e studenti stranieri;
4. promuove l’istituzione di insegnamenti e Corsi di Studio in lingue diverse dall’italiano, il reciproco conferimento e riconoscimento dei titoli di studio, l’attivazione di percorsi formativi integrati con Università straniere.

L’Università, per il perseguimento dei suoi fini istituzionali, considera essenziale lo sviluppo delle relazioni con altre Università e istituzioni di cultura e di ricerca, nazionali, europee, internazionali ed estere, e favorisce i rapporti con istituzioni, formazioni sociali, imprese e altre forze produttive, in quanto strumenti di promozione della ricerca scientifica e canali di diffusione e valorizzazione dei suoi risultati.

### **2.2 Qualità della formazione (rif. “Politica per la qualità”)**

L’Università degli Studi di Perugia è consapevole che la cultura della qualità rappresenta uno strumento fondamentale per garantire l’efficacia e l’efficienza dell’azione amministrativa, della didattica, della ricerca, della terza missione e di tutti i relativi processi di supporto.

Gli indirizzi generali per la gestione della qualità, che trovano successiva declinazione in obiettivi strategici nell’ambito delle linee programmatiche triennali, sono per l’ambito di intervento “Didattica”:

- offerta formativa qualitativamente elevata, efficace e innovativa attraverso l’adeguatezza di aule, laboratori e strumenti informatici e l’innovazione degli strumenti e delle modalità di erogazione;
- innalzamento della competitività dell’offerta didattica nella direzione internazionale: incremento dei Corsi di Studio internazionali e degli accordi di doppio titolo o titolo congiunto con prestigiosi atenei stranieri;
- istituzione di un Campus universitario europeo;
- valorizzazione e potenziamento della formazione post-laurea come III livello di studi e sviluppo;
- competenze professionali altamente qualificate;
- benessere organizzativo dei propri docenti, ricercatori, del personale tecnico amministrativo e bibliotecario (TAB) e dei collaboratori linguistici (CEL);
- approccio multi e inter-disciplinare in grado di integrare le diverse aree scientifiche;
- interazione con il mondo produttivo e la società civile;
- apertura internazionale in tutti gli ambiti istituzionali, dalla ricerca alla formazione, dalla divulgazione scientifica all’attività di trasferimento tecnologico, alla mobilità degli studenti e docenti.

## 2.3 Indirizzi strategici (rif. “Linee per la programmazione triennale 2024-2026 e annuale 2024”)

Il documento di indirizzo strategico “Linee per la programmazione triennale 2024-2026 e annuale 2024” propone, in continuità con i cicli precedenti, la pianificazione degli obiettivi tenendo anche conto degli esiti delle valutazioni e i nuovi indirizzi ANVUR in merito al processo di accreditamento periodico della Sede e dei Corsi di Studio e delle conseguenti indicazioni che il Nucleo di Valutazione rende annualmente con le proprie relazioni.

Si segnala che, nell’ottica del miglioramento graduale dei processi di Assicurazione della Qualità dipartimentale anche alla luce dei requisiti del nuovo Modello AVA3, a decorrere dalla programmazione 2024 i Dipartimenti sono stati chiamati a predisporre entro il 30 settembre di ogni triennio i propri Piani strategici triennali tesi a definire la propria visione della qualità della didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, in sintonia con la programmazione strategica di Ateneo e tenendo conto del contesto di riferimento, delle competenze e risorse disponibili, delle proprie potenzialità di sviluppo e delle ricadute nel contesto sociale, culturale ed economico.

In particolare, per l’**area strategica Didattica**, l’Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

### 1.1 Promuovere una offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa

Linee di intervento:

- *implementare il carattere innovativo dei corsi di laurea magistrali;*
- *ampliare l’offerta formativa sviluppando programmi di alta formazione, quali il dottorato di ricerca, master e corsi di formazione;*
- *sviluppare la formazione terziaria professionalizzante in collaborazione con soggetti industriali e organizzazioni imprenditoriali;*
- *implementare la fruibilità delle strutture e dei laboratori didattici anche attraverso il reclutamento/formazione di personale tecnico qualificato;*
- *sviluppare forme di didattica innovativa che consentano agli studenti di acquisire competenze e capacità multidisciplinari certificate, aggiuntive rispetto a quelle fornite dai corsi di laurea.*

### 1.2 Potenziare i servizi di supporto agli studenti

Linee di intervento:

- *potenziare i servizi di consulenza orientativa e di job placement;*
- *realizzare eventi di promozione dei corsi di studio attraverso canali multimediali o direttamente all’interno delle Scuole;*
- *promuovere attività didattiche e laboratoriali sperimentali in favore degli studenti e dei docenti della scuola secondaria superiore, finalizzate all’avvicinamento al metodo scientifico e alla didattica universitari;*
- *acquisire materiale didattico e di ausilio per la didattica finalizzati all’orientamento e alla partecipazione alle attività formative, con particolare attenzione agli studenti con disabilità o da disturbi specifici dell’apprendimento;*
- *implementare modalità di organizzazione della didattica che consentano la frequenza delle attività formative e il recupero dei ritardi per gli studenti che versano in particolari condizioni di svantaggio socio economico, ivi compresi studenti-lavoratori o con disabilità o con disturbi specifici dell’apprendimento, nonché in regime di reclusione;*
- *realizzare supporto e formazione agli studenti e acquisizione di materiale didattico e laboratoriale per potenziare il tutorato;*
- *incrementare l’attività orientativa presso le sedi decentrate;*

- *monitorare la presenza dei servizi degli studenti e potenziarli presso le sedi decentrate;*
- *realizzare eventi diretti ai laureandi e laureati dell'Università degli Studi di Perugia attraverso incontri con aziende locali, nazionali e internazionali;*
- *consolidare/potenziare l'Associazione Alumni – eventi e testimonianze di ex studenti Unipg che abbiamo raggiunto posizioni apicali in Italia e all'estero;*
- *reingegnerizzare i processi relativi ai servizi agli studenti, a partire dalla condivisione ed estensione delle buone pratiche presenti in Ateneo.*

Per l'**area strategica Internazionalizzazione** nel contesto dell'Offerta Formativa, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

2.1 Rendere i corsi di studio e di dottorato “luoghi” aperti e internazionali di apprendimento

Linee di intervento:

- *promuovere l'internazionalizzazione dei corsi di studio aumentando il numero di doppi titoli ed il numero dei corsi d'insegnamento erogati in lingua inglese;*
- *implementare il numero di crediti formativi acquisiti all'estero dagli studenti di corsi di laurea triennali e magistrali e da dottorandi;*
- *incentivare la mobilità di docenti internazionali in entrata sulla base del Regolamento Visiting Professor e Visiting Researcher e di promuovere la mobilità in presenza o blended di dottorandi in entrata e in uscita al fine di contribuire all'internazionalizzazione dei corsi di dottorato.*

### 3. DECLINAZIONE DEGLI INDIRIZZI STRATEGICI E OPERATIVI IN AMBITO DI DIDATTICA

Per l'a.a. 2024/2025 l'Università degli Studi di Perugia, anche in continuità con gli indirizzi strategici delineati per il precedente a.a. 2023/24, intende dedicare particolare attenzione ai seguenti aspetti legati alla didattica:

#### 3.1 CdS di I e II livello – Lauree, Lauree magistrali, Lauree magistrali a ciclo unico

**1. *completare l'offerta formativa su ambiti disciplinari per i quali esiste una manifesta esigenza formativa da parte del mondo del lavoro:***

intervento: indagare gli ambiti disciplinari e professionali ancora non coperti con la propria offerta formativa per proporre nuove attivazioni di corsi di laurea. Ci si riferisce agli ambiti disciplinari e professionali a forte carattere innovativo e sperimentale, ma, al fine di consolidare la propria posizione di Ateneo generalista, anche ad ambiti "tradizionali" a forte domanda di professionalità da parte del mondo del lavoro. Al fine di agevolare il riconoscimento da parte del mondo del lavoro delle competenze maturate dagli studenti, si intende sviluppare ulteriormente la certificazione Open Badge degli interventi formativi.

**2. *attivare nuovi corsi di laurea professionalizzanti che rafforzino la collaborazione con il mondo del lavoro e che potenzino le opportunità lavorative dei giovani laureati:***

intervento: intervenire sul tema del cosiddetto mismatch domanda-offerta di lavoro, ovvero del mancato allineamento tra le esigenze delle aziende e le caratteristiche della forza lavoro disponibile, attivando almeno un ulteriore corso di laurea professionalizzante in settori ritenuti strategici, in accordo con quanto riportato nella Pubblicazione CRUI "I corsi di laurea ad orientamento professionale", al fine di rimuovere il gap dell'Italia rispetto agli altri Paesi dell'OCSE nell'accesso ai cicli brevi di istruzione terziaria.

**3. *incrementare il numero dei percorsi internazionali - inclusi i tirocini, le permanenze all'estero e il rilascio di doppi titoli - nonché sviluppare collaborazioni con altri Atenei - italiani ed esteri - per la progettazione di percorsi didattici finalizzati al rilascio di titoli congiunti:***

intervento: potenziare la rete di relazioni e collaborazioni con altri Atenei. Attivare percorsi di doppio titolo e di titolo congiunto, stipulando convenzioni con Università italiane e straniere per l'attivazione di percorsi formativi interateneo e per il rilascio di doppi titoli, azione relativa sia ai Corsi di Studio che alla alta formazione. In generale, nella progettazione dei nuovi corsi di studio particolare attenzione sarà prestata alla caratterizzazione internazionale. Verranno favoriti i tirocini e le permanenze all'estero: elemento di rilievo sarà il potenziamento di network sia accademici che studenteschi per i tirocini presso soggetti di rilievo internazionale.

**4. *conservare il carattere generalista e implementare la multidisciplinarietà, anche con progettazione di percorsi interclasse e/o interdipartimentali:***

intervento: garantire una ampia offerta formativa in tutte le aree disciplinari in cui sono presenti docenti con competenze didattiche e scientifiche adeguate. Oltre ai corsi di studio a carattere disciplinare, si intende attivare corsi di studio multidisciplinari e internazionali che permettano di preparare nuove professionalità adeguate alle esigenze manifestate dal mondo del lavoro. A tale scopo, l'Ateneo riconosce nei percorsi interclasse, costruiti ai sensi di quanto previsto dai decreti sulle classi di laurea e laurea magistrali, un efficace strumento per garantire l'integrazione disciplinare e per rispondere all'esigenza di sviluppo di competenze professionali multisettoriali. Si intende così contribuire almeno in alcuni ambiti, al superamento di quelle difficoltà attualmente manifestate da modelli disciplinari

molto focalizzati che non favoriscono la formazione di professionalità capaci di comprendere e gestire contesti particolarmente complessi. I Dipartimenti collaboreranno per promuovere al massimo la multidisciplinarietà dei nuovi corsi attivati e, in tal senso, particolare attenzione sarà posta nelle proposte di istituzione/attivazione di percorsi didattici interdipartimentali.

**5. rafforzare le competenze linguistiche degli studenti:**

interventi:

- aumento graduale della presenza di discipline curriculari erogate in lingua straniera, a partire dall'inglese e dalle altre lingue con la maggiore diffusione internazionale;
- incremento del numero delle discipline curriculari erogate in lingua Inglese, pianificando una filiera strutturata di aumento graduale delle competenze linguistiche;
- rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa e delle esperienze di mobilità per motivi di studio e tirocinio all'estero (in raccordo con il primo obiettivo strategico);
- potenziamento del CLA (Centro Linguistico di Ateneo).

**6. potenziare e migliorare l'offerta formativa dei corsi di laurea magistrale biennale:**

intervento: riprogettare i percorsi didattici dei corsi di laurea magistrali biennali a bassa attrattività, rafforzandone la multidisciplinarietà, il rapporto con il mondo del lavoro e la loro connotazione internazionale.

**7. Individuare nuove modalità di erogazione della didattica**

intervento: rafforzare le competenze dei docenti, anche attraverso corsi di aggiornamento a loro rivolti che includano anche la formazione linguistica, e promuovere un maggiore utilizzo della Didattica a Distanza attivando almeno corso di studio in modalità mista.

### **3.1.1 Progetto di nuovo Corso di Studio - Corso di Laurea TRIENNALE in “Economia Aziendale”**

**Classe: L-18 / L-33**

**Dipartimento di Economia**

**Sede didattica: Perugia**

#### **Parere del Gruppo di Riesame del CdS che si intende riprogettare**

(richiesto esclusivamente qualora il nuovo CdS provenga dalla riprogettazione di un CdS esistente che non sarà quindi ri-attivato nel nuovo anno accademico; se presente, riportare quanto già esposto in merito nell'ultimo Riesame ciclico)

Il documento di progettazione del nuovo Corso di Laurea triennale interclasse in Economia Aziendale è stata sottoposto a un confronto diretto con i membri del Gruppo di Riesame e tutti i docenti del Dipartimento di Economia in data 1.09.2023, in occasione della sesta riunione della Commissione “Mission e Riforme” (il progetto era stato presentato anche in riunioni precedenti). Durante l'ultimo incontro è emerso che uno degli aspetti salienti del nuovo Corso è rappresentato dall'ampliamento degli sbocchi professionali offerti agli studenti. Con il nuovo Corso, infatti, essi potranno ricercare opportunità lavorative aggiuntive rispetto ai tradizionali sbocchi occupazionali offerti da un Corso della Classe L-18 (connessi al mondo del management e della contabilità delle imprese private), sia nel settore pubblico (uffici studi di organismi territoriali, enti di ricerca nazionali ed internazionali, pubbliche amministrazioni), sia nei corpi intermedi (organismi sindacali e professionali) e in altri settori dell'economia sociale.

Accrescere il tasso di occupazione, ampliando gli sbocchi professionali mediante un riesame dell'offerta formativa, era infatti una delle azioni indicate nell'ultimo Rapporto di Riesame Ciclico redatto dal Gruppo di Riesame e approvato dal Consiglio di Dipartimento in data 1.12.2020.

Il Gruppo di Riesame quindi condivide pienamente il progetto del Dipartimento di aggiornare, oltre che di arricchire e di differenziare ulteriormente, l'offerta formativa dell'attuale Corso triennale in Economia Aziendale.

#### **Sintesi del parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di Dipartimento**

Il giorno 20.09.2023 la Commissione Paritetica della Didattica si è riunita per esprimere un parere sulla proposta di attivazione del Corso di Laurea triennale interclasse in Economia Aziendale.

Nella riunione la Coordinatrice ha illustrato ai membri presenti il progetto del nuovo Corso di Studi, proponendo in particolare di analizzare i caratteri distintivi della nuova offerta formativa. Nello specifico sono stati analizzati gli aspetti che seguono:

- le motivazioni che hanno indotto il Dipartimento a presentare il progetto di un nuovo Corso di Studi;
- l'analisi degli sbocchi occupazionali previsti che giustificano la nuova offerta formativa;
- gli obiettivi formativi specifici;
- la coerenza dei profili culturali e professionali previsti nel progetto;
- la descrizione del percorso formativo nelle possibili articolazioni e la verifica sottostante della loro coerenza con i profili culturali e professionali in uscita;
- gli esiti delle consultazioni con le parti interessate;
- le risorse strutturali messe a disposizione dal Dipartimento.

Al termine della riunione, la Commissione, ritenendo valida la proposta, all'unanimità esprime parere favorevole al progetto di istituzione del nuovo Corso di Studi.

## **Sintesi delle evidenze emerse durante la consultazione con le parti interessate**

Per progettare al meglio l'istituzione del nuovo Corso di Laurea, il Dipartimento di Economia si è consultato con il Comitato di Indirizzo in due incontri, che si sono tenuti in data 3.05.2023 e 19.09.2023. Entrambe le consultazioni hanno avuto lo scopo di identificare i profili professionali più richiesti nel medio termine a livello locale, regionale e nazionale, e le caratteristiche di occupabilità e di dinamicità che devono caratterizzare i nostri laureati.

Il Dipartimento, congiuntamente con il Comitato di Indirizzo, ritengono che il conseguimento della laurea di I livello del Corso di Laurea interclasse in Economia Aziendale permetta ai laureati di collocarsi nel mondo del lavoro in maniera competitiva, fornendo un elevato livello formativo multidisciplinare, verso posti di lavoro caratterizzati da dinamismo, con una retribuzione competitiva sia nell'immediato che in prospettiva.

L'analisi dell'andamento e dei trend del mercato del lavoro sia in Umbria che a livello nazionale, nonché l'analisi dei fabbisogni professionali delle imprese private e pubbliche, evidenziano opportunità significative per i laureati del Corso di Laurea interclasse. Questo Corso permette infatti di affrontare i rapidi cambiamenti del mercato del lavoro grazie a una valida e approfondita conoscenza delle discipline aziendali, economiche, giuridiche, matematiche e statistiche, garantendo ai laureati di inserirsi in imprese private, società di consulenza, studi professionali e pubbliche amministrazioni.

## **Sintesi descrittiva del nuovo progetto**

Il progetto formativo e culturale si inquadra nell'ambito delle linee prioritarie di Horizon Europe, le quali evidenziano da alcuni anni una realtà economica contrassegnata da importanti effetti su famiglie e imprese dei principali mega-trends, quali la trasformazione tecnologica, i cambiamenti climatici, le tendenze demografiche e le turbolenze connesse ai processi di globalizzazione.

Il Corso di Laurea intende formare figure professionali allo stesso tempo capaci di comprendere i processi di funzionamento e di gestione delle singole imprese, ma anche provviste di solide conoscenze micro e macroeconomiche, relative al funzionamento dei mercati, alla relazione tra banche, finanza e imprese, al ruolo delle istituzioni e regolamentazioni nel determinare lo sviluppo economico e l'occupazione.

Il percorso formativo è progettato per dotare gli studenti di conoscenze teorico-metodologiche e competenze professionali ampiamente versatili. Esso, infatti, offre una vasta gamma di conoscenze analitiche, altamente utili sia per chi aspira a professioni consulenziali, sia per coloro che sono interessati a ruoli manageriali o imprenditoriali. Il Corso di Laurea favorisce lo sviluppo di un approccio proattivo e di abilità pratiche, promuovendo competenze imprenditoriali e professionali altamente adattabili alle mutevoli realtà lavorative, a livello locale, nazionale e internazionale.

## **Obiettivi formativi**

Il Corso di Laurea è stato progettato con una particolare enfasi sulla flessibilità, così da offrire agli studenti l'opportunità di modellare il percorso formativo in base alle loro inclinazioni e ai loro interessi individuali. Questo approccio permette di sviluppare competenze e conoscenze sia nelle discipline aziendali e manageriali, che in quelle economiche e quantitative, aprendo una varietà di percorsi professionali a seconda delle loro preferenze.

Il percorso formativo si articola in un biennio comune, nel quale sono fornite allo studente le basi per un moderno approccio trasversale alle discipline economico-aziendali. La differenziazione fra i possibili percorsi avviene soprattutto nel terzo anno, permettendo così di intraprendere approfondimenti coerenti con i diversi orientamenti che gli studenti matureranno, enfatizzando le caratteristiche della formazione imprenditoriale e della consulenza per la gestione e amministrazione delle aziende, oppure enfatizzando le discipline economiche rivolte alla metodologia della ricerca, ai temi istituzionali e della regolamentazione e ai metodi quantitativi. Tutto ciò senza perdere le caratteristiche di flessibilità richieste a questo grado della formazione.

La struttura del percorso è quindi unica, ma gli obiettivi specifici, pur coerenti con la unitarietà del progetto, lasciano spazio all'introduzione di elementi caratterizzanti che potranno aiutare gli studenti a comprendere meglio le traiettorie di sviluppo della loro carriera.

### **Sbocchi occupazionali**

Il progetto formativo e culturale proposto si distingue per l'ampiezza dei possibili sbocchi occupazionali. I laureati potranno essere impiegati nelle diverse aree funzionali dell'azienda e nello svolgimento di attività di supporto a imprese industriali, commerciali e di servizi, organizzazioni non profit, aziende pubbliche, società di consulenza aziendale e libere professioni dell'area economica. Il Corso interclasse, grazie ad alcuni suoi percorsi specifici, sarà in grado anche di produrre figure professionali capaci di comprendere i contesti delle industrie, dei mercati e delle istituzioni, e di lavorare in organismi e agenzie che si occupano di raccomandare o progettare politiche e forme di regolamentazione. In sintesi, tra le principali figure impiegabili si prevedono tra le altre: specialisti in contabilità, fiscalisti e tributaristi, specialisti in attività finanziarie, specialisti nella commercializzazione di beni e servizi.

### **Programmazione degli accessi**

L'accesso è libero. Per essere ammessi al nuovo Corso di Laurea interclasse in Economia Aziendale occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore conseguito in Italia o di altro titolo di studio equipollente conseguito in Italia o all'estero. L'ammissione richiede comunque la verifica, non vincolante ai fini dell'immatricolazione, del possesso di conoscenze e competenze adeguate a poter seguire proficuamente gli insegnamenti previsti dal Corso di Laurea.

### **Strutture e risorse**

Il Dipartimento ha assegnato due unità della Segreteria Didattica per la gestione del nuovo Corso di Laurea. Il Dipartimento dispone inoltre di aule adeguate a supportare la nuova offerta formativa, attrezzate con wi-fi, lavagna in ardesia, schermo per videoproiezioni, videoproiettore, impianto audio e rete cablata, ed è dotato anche di due laboratori informatici: uno interdipartimentale con il Dipartimento di Scienze Politiche, con n. 39 postazioni, e uno interno con n. 18 postazioni.

## **Organizzazione della didattica**

Le attività formative del nuovo Corso di Laurea interclasse in Economia Aziendale comprendono lezioni, esercitazioni e attività seminariali che si svolgeranno con condizioni e modalità tali da favorire la partecipazione degli studenti. Nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Dipartimento approva ogni anno la proposta inerente all'organizzazione della didattica e in particolare individua i periodi didattici, gli obiettivi generali definiti per assicurare la qualità della didattica, gli obiettivi e i programmi di ciascun insegnamento, le modalità di svolgimento delle altre attività formative e tutte le informazioni richieste per soddisfare i requisiti di trasparenza fissati dalla normativa nazionale.

## **Elementi di coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo**

La proposta si inserisce all'interno di un percorso di rinnovamento che l'Università degli Studi di Perugia, per rispondere in modo appropriato alle esigenze della società contemporanea e per consolidare il prestigio conquistato nel passato, ha fondato sulla valorizzazione del fattore umano, con l'obiettivo di acquisire sempre maggiore attrattività presso il pubblico generalista e i potenziali studenti, sia italiani che stranieri. Infatti, all'interno delle parole chiave riportate nella vision di Ateneo, i termini "didattica" e "formazione" ricoprono un ruolo centrale per innovarsi e raggiungere la mission che lo stesso Ateneo si è prefissata.

La proposta trae stimolo dal modello AVA3 di ANVUR, che delinea la traiettoria che l'Ateneo intende percorrere per sviluppare una visione complessiva della programmazione e dell'articolazione dell'offerta formativa, anche internamente al medesimo Dipartimento, sia in relazione al contesto di riferimento nazionale e internazionale che alle necessità di sviluppo espresse dalla società.

## **Docenti di riferimento**

Di seguito la lista dei docenti di riferimento del nuovo Corso di Laurea triennale interclasse in Economia Aziendale:

Prof. Marcello Signorelli	Ordinario	SECS-P/02
Prof. Francesco Bartolucci	Ordinario	SECS-S/01
Prof. Libero Mario Mari	Ordinario	SECS-P/07
Prof.ssa Elena Stanghellini	Ordinario	SECS-S/01
Prof. Lorenzo Mezzasoma	Ordinario	IUS/01
Prof.ssa Paola Musile Tanzi	Ordinario	SECS-P/11
Prof.ssa Manuela Gallo	Associato	SECS-P/11
Prof. Fabrizio Pompei	Associato	SECS-P/06
Prof. Simone Terzani	Associato	SECS-P/07
Prof. Andrea Runfola	Associato	SECS-P/08
Prof.ssa Francesca Ceccacci	Ricercatore	SECS-P/08

### **3.1.2 Progetto di nuovo Corso di Studio - Corso di Laurea TRIENNALE in “Scienze della terra e dell’ambiente”**

**Classe: L-34 / L-32**

**Dipartimento di Fisica e Geologia**

**Sede didattica: Perugia.** Le attività didattiche (formative di base, caratterizzanti, affini o integrative) e di laboratorio vengono erogate prevalentemente nelle strutture afferenti al Dipartimento di Fisica e Geologia (FSGEO) e del Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie (DCBB). Le attività di tirocinio, con stipula di apposite convenzioni, possono essere svolte anche presso le sedi di imprese, aziende, studi professionali, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati.

#### **Parere del Gruppo di Riesame del CdS che si intende riprogettare**

Il nuovo CdS proviene dalla riprogettazione di un CdS esistente (Laurea Triennale in Geologia, L34) che non sarà quindi riattivato nell’a.a. 2024-25. Non essendoci indicazioni in merito nell’ultimo Riesame ciclico, in data 27 ottobre 2023 si è riunito il Gruppo di Riesame del CdS per dare un parere sulla proposta di istituzione del nuovo Corso di Laurea triennale interclasse L32/L34 ([link](#) al verbale). Il Prof. Lucio Di Matteo, invitato in qualità di Responsabile della Qualità del Dipartimento di Fisica e Geologia, nonché in rappresentanza del gruppo di lavoro del CdS Interclasse, ha illustrato il progetto formativo e le motivazioni che hanno spinto alla progettazione del nuovo CdS interclasse. A seguito di una breve discussione, il Gruppo di Riesame del CdS in Geologia ha espresso parere favorevole all’istituzione del nuovo Corso di Laurea interclasse in "Scienze della Terra e dell'Ambiente".

#### **Sintesi del parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di Dipartimento**

Il 27 ottobre 2023 si è riunita la Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento per dare un parere sulla proposta di istituzione del nuovo Corso di Laurea triennale interclasse L32/L34 ([link](#) al verbale). Il Prof. Lucio Di Matteo, in rappresentanza del gruppo di lavoro del CdS Interclasse, ha illustrato il progetto formativo rispondendo alle domande della componente studentesca riguardo le motivazioni che hanno spinto alla riprogettazione del CdS esistente (Laurea in Geologia, L34) che non sarà quindi riattivato nell’a.a. 2024-25. È stato ribadito che l’intento primario del nuovo CdS interclasse è quello di conservare il carattere generalista del CdS ed implementare la multidisciplinarietà nel campo geologico-naturalistico. Gli studenti hanno dato disponibilità ad effettuare una massiccia azione di orientamento presso le scuole, soprattutto nel bacino ternano che ad oggi sembra rispondere poco alle attività di orientamento proposte. A seguito della breve discussione, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti di Dipartimento ha espresso parere favorevole all’istituzione del nuovo Corso di Laurea interclasse in "Scienze della Terra e dell'Ambiente". Il 6 novembre 2023 si è riunita anche la Commissione paritetica per la didattica del DCBB. A seguito di un’attenta riflessione collegiale, la Commissione, unanime, ha formulato parere positivo circa l’istituzione del Corso di Laurea Triennale interclasse denominato “Scienze della Terra e dell’Ambiente” ([link](#) al verbale).

## **Sintesi delle evidenze emerse durante la consultazione con le parti interessate**

Il 5.9.23 si è riunito il Comitato di indirizzo dei CdS in Geologia per illustrare la “Proposta di nuova istituzione di Corso di Laurea triennale interclasse” ([link](#) al verbale) Il Coordinatore dei CdS in Geologia ha illustrato le motivazioni che hanno spinto ad aggiornare l’offerta formativa. Il Prof. Lucio Di Matteo, referente del gruppo di lavoro del CdS interclasse, ha illustrato il progetto. Il Presidente dell’Ordine dei Geologi dell’Umbria, il CNR-IRPI, l’INGV e la Confindustria Umbria hanno dato parere positivo all’acquisizione di competenze interdisciplinari di tipo ambientale, indicando anche alcune possibili competenze aggiuntive. Anche il rappresentante degli studenti ha ribadito la validità del progetto formativo, auspicando una maggiore attenzione alle applicazioni pratiche degli insegnamenti. Il 4.9.23 la proposta didattica è stata illustrata anche al Comitato di indirizzo del Corso di Laurea magistrale in "Scienze dell'Ambiente". I partecipanti (ARPA Umbria, Parco Nazionale dei Monti Sibillini e Studio Naturalistico Hyla), apprezzano la riapertura di un percorso L32 nel nuovo CdS interclasse, evidenziando l’importanza della preparazione di base in Ecologia e Biologia. Il Prof. Luigi Catacuzzeno del DCBB è intervenuto sottolineando che la costituzione di una laurea interclasse deve soddisfare i requisiti minimi delle classi L32 ed L34, richiedendo un attento bilanciamento rimodulazione dei CFU.

## **Sintesi descrittiva del nuovo progetto**

Il progetto formativo propone una Laurea Triennale interclasse (L34-L32) che si basa sulla collaborazione tra il Dipartimento di Fisica e Geologia e l’area BIO del Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie. Il Corso di Laurea Interclasse, unico corso delle classi L34 e L32 a Perugia, nasce dalla crescente domanda, a livello nazionale e internazionale, di formare laureati con competenze interdisciplinari sui temi ambientali, quindi capaci di comprendere gli ecosistemi sia nella componente abiotica che biotica. Le competenze acquisite mirano a creare nuove figure lavorative in linea con quanto richiesto dalle direttive della Comunità Europea in materia di sostenibilità ambientale, transizione ecologica e protezione dai rischi geologici ed ambientali. La condivisione dei temi specifici delle due classi di laurea costituisce un valore aggiunto nella formazione universitaria, consentendo l’accesso a studi di livello superiore e di formare laureati per gli ambiti lavorativi che richiedono sempre di più competenze interdisciplinari sui temi ambientali. Il progetto formativo affronta questioni di grande attualità, che non possono prescindere dalla conoscenza dei processi geologici ed ecosistemici, quali la gestione sostenibile delle risorse naturali, la valorizzazione del patrimonio geologico-naturalistico, la comprensione degli effetti dell’impatto antropico e meteo-climatico sugli ecosistemi e sulla biodiversità, la protezione del territorio dai rischi geo-ambientali, ecc.

## **Obiettivi formativi**

L’obiettivo formativo della Laurea Interclasse è di offrire una formazione culturale di base utile a comprendere, gestire, salvaguardare e valorizzare l’ambiente, anche in relazione alle attività antropiche. Il CdS va incontro alla visione dell’*European Education Area*, che punta a strutturare percorsi di studio individuali e interdisciplinari, che coinvolgano anche classi di studio diverse, al fine di soddisfare sia le aspirazioni dello studente che la realtà

occupazionale in continua evoluzione. Il CdS contribuisce alla transizione verde rafforzando le competenze degli studenti in materia di sostenibilità ambientale. I Dipartimenti FISGEO e DCBB hanno elevate esperienze nella formazione, nella ricerca e terza missione, e coprono gli ambiti della geologia, della biologia, della chimica e delle scienze naturali. Gli obiettivi specifici del CdS sono quelli di fornire agli studenti le necessarie conoscenze di base delle classi L34 e L32 e di far acquisire le competenze teorico-pratiche per:

- reperire, organizzare e interpretare con autonomia e rigore metodologico le informazioni di natura geologica e naturalistica;
- gestire e valorizzare le risorse naturali ed il patrimonio geologico-naturalistico in maniera sostenibile, salvaguardando gli ecosistemi e la biodiversità;
- analizzare le interazioni tra gli ecosistemi e le attività antropiche;
- gestire correttamente e proteggere il territorio dai rischi geologici ed ambientali, anche nel contesto dei cambiamenti climatici in atto.

### **Sbocchi occupazionali**

I laureati hanno la possibilità di accedere ai corsi di Laurea Magistrali relativi alle classi LM74 – Scienze e Tecnologie Geologiche e LM60 – Scienze della Natura, entrambi attivi presso l'Università degli Studi di Perugia. Inoltre, possono svolgere attività nei diversi ambiti della geologia e delle scienze naturali presso società e studi professionali, nonché trovare occupazione presso enti pubblici, laboratori e centri di ricerca. Il corso interclasse permette di svolgere anche l'attività di guida turistica e di operatore museale, nel campo geo-naturalistico, oppure di educatore ambientale.

Il laureato nella classe L-34 Scienze Geologiche, previo superamento dell'Esame di Stato, può iscriversi all'Albo professionale dei Geologi (Sezione B – Geologo Junior).

Il laureato nella classe L-32 Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura, previo superamento dell'Esame di Stato, può iscriversi all'Albo professionale dei Biologi (Sezione B – Biologo Junior).

### **Programmazione degli accessi**

Il CdS non è ad accesso programmato e la sostenibilità del corso può essere mantenuta fino a 50 iscritti. Per l'ammissione occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti. I criteri di accesso saranno dettagliati nella SUA del corso.

### **Strutture e risorse**

Il Corso di Laurea si svolgerà nella città di Perugia ed utilizzerà le aule didattiche e i laboratori dei Dipartimenti FISGEO e DCBB dell'Università degli Studi di Perugia.

## **Organizzazione della didattica**

In accordo con i requisiti di progettazione delle lauree interclasse, il CdS prevede 180 CFU di cui 120 CFU in comune tra due percorsi formativi (Percorso 1: Percorso Geo-ambientale-L34; Percorso 2: Percorso Bio-ambientale – L32). Il numero massimo di esami è pari a 20 e gli insegnamenti erogati soddisfano i requisiti minimi degli ordinamenti didattici delle due classi di laurea. Lo studente, al momento della immatricolazione, deve indicare la classe nella quale vuole conseguire il titolo e può cambiare la scelta entro il III anno.

## **Elementi di coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo**

Gli obiettivi formativi del corso di laurea interclasse sono plausibili e coerenti con le politiche e le linee strategiche di Ateneo “Linee per la programmazione triennale 2023-2025”. In modo particolare il percorso formativo ha la finalità di innovare ed aumentare l’efficacia dell’offerta didattica di Ateneo (area strategica 1.1). Inoltre, il corso di laurea in Scienze della Terra e dell’Ambiente si colloca perfettamente nell’ambito delle aree strategiche 8.1 (Gestione risorse e materiali) e 8.7 (Cultura, ricerca, educazione permanente per lo sviluppo sostenibile) aderendo alle tematiche “Rifiuti”, “Acqua”, “emissione di gas climalteranti” e “didattica sulle tematiche dello sviluppo sostenibile”.

## **Docenti di riferimento**

Saranno selezionati nell’ottica di valorizzare le risorse di docenza disponibili nei dipartimenti FISGEO e DCBB tenendo conto delle competenze specifiche che contraddistinguono il percorso formativo proposto. In particolare, i docenti di riferimento verranno ripartiti, tra i due Dipartimenti coinvolti, come di seguito:

FISGEO: n. 2 PO, n. 1 PA, n. 3 RU-RTD

DCBB: n. 1 PO, n. 1 PA, n. 1 RTD

### **3.1.3 Progetto di nuovo Corso di Studio - Corso di Laurea TRIENNALE in “Metodologie per Prodotto e Processo”**

**Classe: L-P03**

**Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie**

**Sede didattica: Perugia.**

#### **Sintesi del parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS) di Dipartimento**

Dal Verbale n.4 del 6.11.2023

Proseguendo con il Corso di Studio denominato “Metodologie per Prodotto e Processo”, la Coordinatrice chiarisce che si tratta di un Corso di Laurea Triennale Professionalizzante afferente alla classe L-P03, recentemente introdotta con il D.M. n. 446 del 12 agosto 2020, proprio per facilitare l’istituzione di corsi di laurea maggiormente orientati all’acquisizione di specifiche conoscenze professionali direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro.

Il nuovo Corso è volto alla preparazione della figura del Tecnologo di prodotto e processo attraverso un percorso multidisciplinare che fornisce competenze di elevato livello e specifiche abilità pratiche

nei settori della chimica e delle biotecnologie per poter svolgere attività di sviluppo, laboratorio, produzione, controllo di qualità e certificazione.

Dopo ampia e articolata discussione, la Commissione, unanime, formula parere positivo circa l’istituzione del Corso di Laurea Triennale Professionalizzante denominato “Metodologie per Prodotto e Processo”.

#### **Sintesi delle evidenze emerse durante la consultazione con le parti interessate**

Sono in atto consultazioni con numerose aziende nei settori inerenti agli obiettivi formativi della classe L-P03 al fine di nominare il comitato di indirizzo con il mondo del lavoro entro il mese di novembre.

#### **Sintesi descrittiva del nuovo progetto**

**Il Corso di Studio (CdS) in Metodologie per Prodotto e Processo** è un corso di laurea triennale professionalizzante, classe L-P03. Il CdS è volto alla preparazione della figura del **Tecnologo di prodotto e processo** attraverso un percorso multidisciplinare che fornisce competenze di elevato livello e specifiche abilità pratiche nei settori della chimica e delle biotecnologie per lo svolgimento di attività di sviluppo, laboratorio, produzione, controllo di qualità e certificazione.

Il percorso didattico consiste in un primo anno comune ed in un secondo e terzo anno in cui lo studente può scegliere tra due percorsi che si differenziano per le attività formative utili ad indirizzarlo alle **Metodologie per Prodotto e Processo** nel settore **della chimica** o in quello **delle biotecnologie**.

Il Corso di Studio è incluso nell’offerta didattica del Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie (DCBB) dell’Università di Perugia, ma proprio per il suo carattere

multidisciplinare, vedrà coinvolte competenze del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale.

Il percorso didattico è strutturato per fornire allo studente una ampia offerta formativa propedeutica all'attività lavorativa attraverso **attività laboratoriali e di tirocinio**. Il titolo conseguito è direttamente abilitante alla professione di Perito Industriale Laureato.

### **Obiettivi formativi**

Gli obiettivi formativi specifici del CdS, in ottemperanza a quanto previsto dall'ordinamento della classe di laurea L-P03, sono definiti per fornire una preparazione metodologica, basata sui contenuti culturali di qualità, che tiene conto dei vari ambiti occupazionali del tecnologo e di quanto richiesto dal mondo del lavoro in termini di formazione nei vari settori della chimica e delle biotecnologie. I corsi della classe hanno come obiettivo quello di formare tecnici qualificati in grado di gestire attività quali la progettazione, la realizzazione, la gestione, l'analisi del rischio, la sicurezza sia nelle fasi di prevenzione sia in quelle di emergenza, in diversi ambiti industriali e/o dell'informazione.

In particolare, i laureati in **Metodologie per Prodotto e Processo** devono:

- avere una preparazione nelle discipline di base specificatamente finalizzata a consentire loro di acquisire una adeguata comprensione dei processi di progettazione, realizzazione e gestione di macchine, installazioni ed impianti nei settori della chimica e delle Biotecnologie;
- avere una adeguata preparazione nelle discipline applicative e un consolidato bagaglio di conoscenze operative, principalmente nell'ambito delle discipline caratterizzanti "Tecnologie dei processi chimici", "Tecnologie per la prevenzione e l'igiene negli ambienti di lavoro", (D.M. 446/2020), e "Tecnologie Biotecnologiche" indispensabili per operare autonomamente in attività di progettazione, direzione e gestione di macchine e installazioni semplici nei settori della chimica e delle Biotecnologie.

### **Sbocchi occupazionali**

La figura di Tecnologo formata dal CdS in **Metodologie per Prodotto e Processo** definisce tecnici specializzati che possono trovare occupazione sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche nei diversi settori della chimica e delle biotecnologie.

La figura professionale di Tecnologo di Prodotto e Processo sarà in grado di ricoprire ruoli tecnici operativi di gestione, analisi e produzione e di risolvere problemi di media complessità con la consapevolezza delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate nell'ambito dell'economia circolare e sostenibilità ambientale.

Potenziati ambiti occupazionali includono aziende/centri finalizzate a:

- o Processi chimici
- o Ricerca sui biomateriali
- o Bioeconomia dell'uso delle risorse e della sostenibilità ambientale
- o Gestione dei sistemi produttivi

- Prevenzione e igiene degli ambienti di lavoro;
- Biotecnologie e nanotecnologie
- Sicurezza e Certificazione

### **Programmazione degli accessi**

Per l'iscrizione al corso occorre essere in possesso di un diploma di scuola media superiore o di altro titolo conseguito all'estero se riconosciuto idoneo.

Considerata la presenza di attività laboratoriali e di tirocini, il Corso di Laurea è a numero programmato locale ai sensi dell'articolo 2 della legge 2 agosto 1999, n. 264. Il numero di studenti ammessi a ciascun corso è parametrato sulla disponibilità di tirocini, sulla capienza dei laboratori e sulle esigenze del mondo del lavoro. Il numero di posti disponibili sarà specificato dal regolamento didattico del Corso di Laurea. Il test di ingresso, nel caso le iscrizioni non raggiungano il numero dei posti disponibili non avrà valore selettivo ma verrà utilizzato per la determinazione degli eventuali OFA.

### **Strutture e risorse**

Presso il Polo Didattico di Biotecnologie, Edificio A, Via del Giochetto, Perugia, il CdS dispone di strutture e attrezzature adeguate allo svolgimento di lezioni frontali, anche interattive e a distanza, laboratori per attività pratiche e strumentali e un laboratorio di bioinformatica. Il CdS dispone anche di laboratori di processo e di caratterizzazione dei materiali polimerici presso la sede di Pentima Bassa a Terni del Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale e il laboratorio delle biomasse presso il polo di ingegneria a Perugia. Le attività laboratoriali potranno avvenire, previa stipula di apposite convenzioni, anche presso qualificate strutture pubbliche o private esterne alle università, incluse scuole secondarie di secondo grado (D.M. 446/2020).

Il CdS predispone attività di supporto alla didattica che prevedono assistenza tutoriale ad personam, attività di monitoraggio e, se necessario, servizi didattici a distanza.

### **Organizzazione della didattica**

Il percorso didattico sarà erogato in modalità convenzionale con lezioni frontali, attività pratiche laboratoriali, esercitazioni virtuali, tutoraggio e seminari di orientamento e consiste in un primo anno comune ed un secondo e terzo anno in cui lo studente può scegliere tra due percorsi che si differenziano per le attività formative alle **Metodologie per Prodotto e Processo** nel settore della chimica o in quello delle biotecnologie.

Le attività di ciascun anno sono articolate in due semestri.

Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire 180 CFU di cui obbligatori 48 CFU di attività di tirocinio e laboratorio, 12 CFU di attività di Base e 24 CFU di attività Caratterizzanti.

Il CdS prevede piani di studio part-time individuali per gli studenti lavoratori.

Il CdS lavorerà di concerto con il DCBB nel rispetto delle linee guida dell'Ateneo di Perugia per favorire l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, alle strutture e ai materiali didattici.

## **Elementi di coerenza con gli obiettivi strategici dell'Ateneo**

Gli obiettivi del CdS in **Metodologie per Prodotto e Processo** sono coerenti con gli obiettivi strategici dell'ateneo di Perugia in merito alla programmazione dell'offerta formativa.

In particolare il CdS si propone di

- sviluppare la formazione terziaria professionalizzante in collaborazione con soggetti industriali e organizzazioni imprenditoriali;

e di garantire

- un'offerta formativa qualitativamente elevata, efficace e innovativa attraverso l'adeguatezza di aule, laboratori e strumenti informatici e l'innovazione degli strumenti e delle modalità di erogazione
- competenze professionali altamente qualificate
- interazione con il mondo produttivo e la società civile
- approccio multi e inter-disciplinare in grado di integrare le diverse aree scientifiche

## **Docenti di riferimento**

4 docenti di cui 2 a tempo indeterminato + 2 ricercatori o equiparati + 5 esperti (D.D. 2711/2021).

### **3.2 CdS di III livello – Corsi di Dottorato di Ricerca**

**1. rafforzare la collaborazione con il mondo del lavoro**

intervento: incrementare le relazioni con le aziende, anche aumentando il numero di soggiorni in queste ultime, al fine di un maggiore coinvolgimento dei futuri dottori ricerca quali figure strategiche per lo sviluppo imprenditoriale.

**2. consolidare la presenza dell'Ateneo nei Dottorati di Interesse Nazionale**

intervento: aumentare l'attivazione di DIN con l'Ateneo sede amministrativa e/o la partecipazione dell'Ateneo quale sede convenzionata in DIN con altri Atenei capofila.

**3. potenziare la connotazione internazionale dei corsi**

intervento: incoraggiare e promuovere l'adesione dei dottorandi a percorsi di tesi in co-tutela con Atenei stranieri, favorire l'ingresso di dottorandi in co-tutele di tesi in entrata, potenziare le attività di tirocinio all'estero.

**4. migliorare la proposta didattica dei corsi**

intervento: razionalizzare la progettazione della didattica erogata nei dottorati dell'Ateneo, anche attraverso l'individuazione di linee guida d'Ateneo; promuovere la condivisione della didattica interdisciplinare.

### **3.2.1 Linee Guida per la definizione delle attività didattiche e formative nell'ambito dei Corsi di Dottorato di Ricerca**

Le presenti Linee Guida sono redatte in conformità a:

- Decreto Ministeriale 14 dicembre 2021 n. 226 “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati”;
- Decreto Ministeriale 22 marzo 2022 n. 301 “Nuove linee guida per accreditamento corsi di dottorato”;
- Linee guida per l’Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di ricerca, approvate dal Presidio della Qualità in data 12.12.2022;
- Regolamento sull’impegno didattico dei professori e ricercatori universitari (Legge 240/2010, art. 6, c. 2 e 3), sulla verifica dell’effettivo svolgimento dell’attività didattica (Legge 240/2010, art. 6, c. 7) e sulla programmazione didattica, emanato con D.R. n. 265 del 2 marzo 2017;
- Regolamento per il conferimento di contratti per attività di insegnamento di cui all’art. 23 della legge 30 Dicembre 2010, n. 240 per gli incarichi di supporto alla didattica e per il conferimento di contratti di ricerca a titolo gratuito, emanato con D.R. n. 2463 del 15 ottobre 2021;
- Regolamento di Ateneo per i Corsi di dottorato di ricerca, emanato con D.R. n. 620 dell’11 marzo 2022.

#### **Il progetto formativo del dottorando è così articolato:**

1. sviluppo, sotto la guida di uno o più supervisori, di un programma di ricerca individuale, riferito ad un ambito disciplinare specifico fra quelli su cui è incentrato il Corso;
2. frequenza di attività didattiche di livello dottorale, complementari alla attività di ricerca, non inferiori a 30 cfu/triennio, secondo le indicazioni del Collegio e meglio specificate nella tabella 1. Il riconoscimento dei cfu acquisiti è effettuato dal Collegio, avvalendosi di quanto specificato nella tabella 2, che autorizza la frequenza e ne valuta gli esiti,
3. frequenza di altre attività formative, che contribuiscono alla formazione dello studente, ma non prevedono acquisizione di cfu.

Le presenti Linee Guida sono formulate con l’obiettivo di fornire indicazioni operative in merito alle attività di cui ai punti **2** (Attività didattiche) e **3** (altre attività formative).

In ottemperanza alle Linee guida MUR per l’accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca (D.M. n. 310/2022), si ribadisce che le caratteristiche del progetto formativo devono essere strettamente collegate alla tipologia del corso di dottorato; nello specifico è richiesto per tutti i dottorati che l’attività didattica erogata sia:

- *nettamente distinta da quella impartita in insegnamenti relativi ai corsi di studio di primo e secondo livello;*
- *strettamente funzionale alle attività di ricerca previste nel corso di dottorato, anche nelle sue eventuali articolazioni (curricula);*
- *quantitativamente appropriata, con un numero medio annuo di ore di almeno 20 per ogni ciclo, tenendo conto dell’ambito di ricerca di riferimento;*

- *chiaramente indicata nel progetto formativo, con riferimento all'attività di ricerca avanzata e alle attività di alta formazione, anche di tipo seminariale, ovvero a quella svolta all'interno di laboratori o di infrastrutture di ricerca, nonché alle attività, anche in comune tra più corsi di dottorato, di formazione interdisciplinare, multidisciplinare e transdisciplinare (perfezionamento linguistico e informatico; attività nel campo della didattica, della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione e disseminazione dei risultati, della proprietà intellettuale e dell'accesso aperto ai dati e ai prodotti della ricerca, dei principi fondamentali di etica, uguaglianza di genere e integrità.*

## ATTIVITÀ DIDATTICHE

Le attività didattiche devono essere strettamente funzionali alle attività di ricerca previste nel corso di dottorato e possono essere organizzate anche in comune tra più dottorati; le attività didattiche comprendono anche percorsi di formazione multi/inter/transdisciplinare, di perfezionamento linguistico e informatico, di formazione alla gestione della ricerca, di conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, di disseminazione e valorizzazione dei risultati, di conoscenze in merito alla proprietà intellettuale e alla terza missione, di principi di etica.

Le attività didattiche possono essere seguite dal Dottorando anche presso Sedi diverse da quella del Dottorato, in Italia e all'Estero, previa autorizzazione del Collegio.

Il Consiglio del Dipartimento proponente il Corso di Dottorato approva, in fase di richiesta di accreditamento del Corso ed entro la scadenza indicata nelle "Linee di indirizzo per l'attribuzione e la programmazione delle attività didattiche" (previste dall'art. 36 del Regolamento Didattico di Ateneo), su proposta del Collegio Docenti, le attività didattiche programmate per l'intero ciclo triennale in corso di attivazione, da erogare a ciascun Dottorando, secondo la seguente tabella:

**Tab. 1 Tipologia delle attività didattiche**

<b>Tipologia</b>	<b>Cfu previsti</b> (minimo/studente/ciclo)	<b>Riferimento scheda di accreditamento</b>
A. Didattica frontale erogata dal Corso di Dottorato	almeno 12 cfu	punto 4, sezione "Insegnamenti previsti"
B. Didattica frontale erogata da altri Corsi di Dottorato		
C. Didattica frontale e trasversale di Ateneo e/o di altro Corso di Dottorato, anche di altro Ateneo, a carattere multi/inter/trans-disciplinare	almeno 6 cfu	
D. Attività congressuali e scuole dottorali	almeno 3 cfu	punto 4, sezione "Altre attività didattiche"
<b>TOTALE</b>	<b>almeno 30 cfu</b>	

I Corsi di Dottorato non possono prevedere tra le attività didattiche gli insegnamenti erogati nei corsi di laurea magistrale; l'eventuale frequenza di tali insegnamenti da parte dei Dottorandi può essere registrata tra le attività formative, previa valutazione della congruità con il progetto formativo del Dottorando da parte del Collegio Docenti.

È consigliata l'erogazione di attività didattiche in lingua inglese.

È consentito l'inserimento nella programmazione di attività didattiche a distanza in modalità sincrona e asincrona.

Il Collegio Docenti, su richiesta, autorizza la frequenza a distanza in modalità sincrona di Dottorandi che temporaneamente stanno svolgendo le loro attività dottorali fuori sede e, previa richiesta motivata e documentata, di Dottorandi che rientrano nelle categorie di cui al D.R. 2199/2023 e ss.mm.ii..

Ogni insegnamento di cui alla tipologia A (Tab. 1) prevede ai fini della valutazione una verifica finale da sostenere esclusivamente in presenza e che può essere espletata anche cumulativamente per più insegnamenti.

In fase di definizione delle attività didattiche del Corso di Dottorato e/o nel caso di approvazione delle certificazioni prodotte dai Dottorandi per attività didattiche svolte al di fuori del proprio Corso di Dottorato, il Collegio Docenti è tenuto a riconoscere i cfu maturati secondo la seguente tabella:

**Tab. 2 Riconoscimento ed attribuzione di cfu alle diverse tipologie di attività didattiche**

<b>Tipologia di attività didattica</b>	<b>Riconoscimento</b>
Didattica frontale erogata dal proprio corso o da altri corsi (A, B e C)	1 cfu ogni 6 ore
Didattica frontale erogata da corsi di dottorato esteri (B e C)	1,5 cfu ogni 6 ore
Scuole dottorali (D)	1 cfu ogni giorno
Convegni nazionali (D)	0,5 cfu ogni giorno
Convegni internazionali (D)	1 cfu ogni giorno
Seminari (A, B e C)	1 cfu ogni 6 ore
Seminari all'Estero seguiti in presenza (B e C)	1,5 cfu ogni 6 ore

## **ATTIVITÀ FORMATIVE**

Le attività formative contribuiscono alla formazione del dottorando e possono prevedere anche attività nel campo della didattica, della proprietà intellettuale e della Terza Missione; sono proposte dal Dottorando, approvate dal Tutor e quindi proposte al Collegio dei Docenti che le approva entro il termine stabilito dall'art. 10 c. 2 lett. e) del Regolamento d'Ateneo per i Corsi di Dottorato di Ricerca.

Le attività formative possono includere le seguenti tipologie:

1. didattica integrativa, nel limite massimo di 40 ore per a.a. e previa delibera di attribuzione da parte del Consiglio di Dipartimento,
2. attività in qualità di cultore della materia, con nomina ai sensi del vigente Regolamento d'Ateneo in materia,
3. attività di tutorato da bando, accertato dagli Uffici di Ateneo competenti,
4. attività di tutorato agli studenti di lauree di I e II livello, accertato e certificato dal Tutor o dal Docente di riferimento del corso cui il tutorato è destinato,
5. partecipazione attiva ad eventi di orientamento organizzati dal Dipartimento di riferimento o dall'Ateneo,

6. presentazione da parte del dottorando di atti scientifici a congressi e seminari tenuti su invito,
7. partecipazione a journal club,
8. altre attività formative strettamente collegate alla tipologia del corso di dottorato.

Le attività formative sono registrate nel curriculum del Dottorando, ma per esse non è previsto il conseguimento di cfu e non concorrono a soddisfare i requisiti minimi delle attività didattiche. Concorrono alla valutazione finale del dottorando.

## **ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITÀ DEGLI INSEGNAMENTI E IMPEGNO DIDATTICO DEI DOCENTI**

Le ore di attività didattica tenute dai Professori nell'ambito dei Corsi di Dottorato di Ricerca sono attribuite dai Dipartimenti tenuto conto delle priorità di impegno didattico dei Professori medesimi nei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico, come stabilito nelle "Linee di indirizzo di Ateneo per l'attribuzione e la programmazione delle attività didattiche".

Le ore svolte dai Professori di I e II fascia e dai Ricercatori a tempo determinato come titolari di insegnamento nei Corsi di Dottorato di Ricerca sono rendicontate nel registro docenti e concorrono ai fini del loro impegno didattico annuale, pari per i Professori a 120 ore annue e per i Ricercatori a tempo determinato al relativo monte ore previsto dal contratto.

Le ore di attività didattica attribuite ai Ricercatori di ruolo sono conteggiate ai fini della retribuzione aggiuntiva come previsto dal Regolamento d'Ateneo in materia.

L'attribuzione di insegnamenti a contratto a soggetti diversi da Professori e Ricercatori è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per il conferimento di contratti per attività di insegnamento" richiamato in premessa.

## **APPLICAZIONE DELLE LINEE GUIDA**

Le sezioni "Attività didattica" e "Attività formative" delle presenti Linee Guida sono applicate a decorrere dal XL ciclo dei Corsi di Dottorato di Ricerca e, su base volontaria, possono essere applicate a valere per il XXXIX ciclo.

La sezione "Attribuzione della titolarità degli insegnamenti e impegno didattico dei docenti" è applicata a decorrere dal XXXIX ciclo dei Corsi di Dottorato di Ricerca.

### **3.3 CdS di III livello – Scuole di Specializzazione**

**1. *completare l'offerta formativa su ambiti disciplinari per i quali esiste una manifesta esigenza formativa da parte del mondo del lavoro:***

intervento: indagare gli ambiti disciplinari e professionali ancora non coperti con l'offerta formativa d'Ateneo per proporre nuove attivazioni di Scuole di Specializzazione.

**2. *potenziare il supporto alle attività didattiche***

intervento: rafforzare la didattica con adeguate risorse strutturali ed umane anche tecnico-amministrative.

**3. *ampliare le reti formative delle scuole di area sanitaria***

intervento: potenziare le reti formative delle scuole incrementando, ove possibile, le strutture sanitarie ad esse aderenti e ottimizzando gli standard e requisiti richiesti per l'accREDITAMENTO